

Per il ciclo **MOLTE FEDI SOTTO LO STESSO CIELO**

Una rilettura biblico sapienziale del libro della GENESI 1 - 11

Lectio con **don Davide Rota**, Superiore del Patronato S. Vincenzo

Sabato 19 Novembre 2016

“Ma con te io stabilisco la mia alleanza”

Il patto di alleanza tra Dio e l'uomo

Prima di iniziare con la lettura, vorrei farvi notare alcune cose. Nei testi che noi abbiamo visto (in pratica siamo partiti da Genesi 1 e concluderemo con la Torre di Babele, cioè pochi capitoli tutto sommato, una dozzina di capitoli) lì dentro, in questo piccolo, breve percorso, c'è dentro tutta la sapienza ebraico - cristiana e in parte anche musulmana. E' incomprendibile per noi la nostra società senza queste pagine, incomprendibile! Io trovo francamente scandaloso che non si studino queste cose a scuola perché è il linguaggio che poi usiamo abitualmente, ciò di cui noi siamo parte. Il prevalere nel nostro mondo del punto di vista tecnico – scientifico ha fatto in modo che queste pagine venissero ridicolizzate, ma guardate che non c'è niente di ridicolo! C'è la radice della nostra cultura, della nostra società; senza queste pagine diventa quasi incomprendibile l'Occidente, è il grande codice della nostra storia. Si studia qual cosina a catechismo in modo molto superficiale però io più leggo e cerco di capire queste cose, più scopro che dentro queste pagine c'è proprio tutto, tutto il codice per comprendere. Nel percorso che abbiamo fatto: Adamo ed Eva, la degenerazione e la lotta fra gli uomini Caino e Abele, Lamec, adesso vedremo il percorso che porta dal diluvio, fatto catastrofico, fino alla Torre di Babele. Con la Torre di Babele si tocca il culmine, il male esplose fino alla fine, distruttura la società, e da lì però riparte un'altra storia. Vediamo di rileggere bene ... partiamo dal diluvio ... Vi manderò, attraverso Daniele, il testo, che è piuttosto lungo questa volta ma leggetelo con calma, e vi consiglio di leggere tutti i capitoli 6 – 7 – 8 – 9 che parlano del diluvio, è il racconto più lungo; noi adesso lo riduciamo ad un breve sunto:

“... Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e si pentì di aver fatto l'uomo, ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Noè era un uomo giusto e integro e camminava con Dio. Allora Dio disse a Noè: “E' venuta per me la fine di ogni uomo perché la terra, per causa loro, è piena di violenza. Fatti un'arca di legno di cipresso perché ecco, io manderò il diluvio che distruggerà ogni carne, ma con te stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu, il tuoi figli, tua moglie e le

mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie per conservarli in vita con te, siano maschio e femmina. Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece. Noè entrò nell'arca per sottrarsi all'acqua del diluvio. Dopo sette giorni le acque del diluvio furono sopra la terra, eruppero tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono. Cadde la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. Ogni essere in cui era alito di vita, cioè quando era sulla terra asciutta, morì.

Poi Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli animali domestici che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo. Le acque andarono via via ritirandosi e calarono dopo centocinquanta giorni. L'anno 601 della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate; Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. Allora Noè edificò un altare al Signore e offrì un olocausto sull'altare. Il Signore odorò la soave fragranza e pensò: "Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla sua adolescenza, né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno".

Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Quanto si muove ed ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe".

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: "Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente e con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dall'acqua del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra. Dio disse: Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra. L'arco sarà sulle nubi e il lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna fra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra".

Disse Dio a Noè: "Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra.".

Il testo è ricchissimo ed è molto bello, consiglio la lettura dei capitoli 6 – 7 – 8 – 9. Ma vediamo di coglierne il significato:

La prima cosa è questa: prima di dire che il diluvio è il castigo che Dio ha mandato sulla terra per il peccato – non è necessario entrare in questo – ogni ecologista, più o meno fanatico, sa benissimo che il comportamento irresponsabile dell'uomo mette a

rischio il futuro del mondo ... ormai l'abbiamo capito! Dobbiamo stare attenti ... perché? La Bibbia dice il perché ... Perché Dio ha creato il mondo buono, ha creato l'uomo a sua immagine. Ebbene, se l'uomo non "funziona" come immagine di Dio, non si comporta come immagine e non fa le cose bene, il mondo ne soffre e rischia molto. Qui non si tratta solamente di avere un atteggiamento di rispetto per la natura, l'uomo deve anzitutto avere rispetto per sé stesso, per la propria realtà di immagine, per ciò per cui è stato creato: custodire e coltivare. Custodire significa proteggere, non sfruttarlo fino a sfinirlo ma custodirlo e, in secondo luogo, coltivarlo. Faccio presente che la radice della parola cultura è coltivare, viene da coltivazione, che è poi quello che fa l'agricoltore. Tutti gli agricoltori sanno che, per esempio, la terra non può essere sfinita, se tu la sfrutti troppo diventa arida, e allora si lascia riposare. Nel Medio Evo non tagliavano tutte le foreste, ogni anno tagliavano il 5% del bosco in modo tale che, dopo aver fatto tutto il giro, in vent'anni il bosco fosse ricresciuto; nessuno partiva tagliando tutto. Questo atteggiamento c'è sempre stato finché l'uomo ha capito chi era, quando l'uomo non capisce più chi è succede il disastro perciò non è necessario pensare che Dio castighi il mondo, il mondo si castiga da sé nella misura in cui l'uomo non è più capace di rispettare la sua identità, ciò che lui è, la sua realtà di immagine, di figlio, di creatura divina, di colui al quale Dio ha affidato il governo e la custodia del mondo. Perciò cos'è che introduce nel mondo un fatto disastroso? Ecco, tutto il racconto, dal primo capitolo della Genesi fino all'11° della Genesi fa capire che quando l'uomo inizia a peccare (Adamo ed Eva), la cosa è talmente disastrosa che io ho capito questo e - alla mia età, posso dirvelo con tutta certezza - io non riesco a capire quelli che si lamentano sempre perché le cose vanno male ... quando appena appena ragiono un po' mi stupisco che le cose vadano come vanno perché il mondo avrebbe la possibilità e la capacità di disfarsi, di finire in quattro e quattr'otto. Come mai, nonostante l'Isis, le guerre, le ingiustizie, la corruzione, il male il mondo va avanti? Questa è la domanda vera! Come mai, nonostante tutto quello che succede, riusciamo a far andare avanti il 90% dell'umanità? E' questo il motivo di stupore! Vuol dire allora che Dio, che ha creato l'uomo libero e perciò anche di poter distruggere il mondo, impedisce di fatto che il mondo vada distrutto. E' in atto nel mondo una forza superiore alla forza distruttrice, che agisce misteriosamente perché il mondo continui. Questo noi non riusciamo a capirlo ma, se uno appena appena si sforza di comprendere le cose, capisce che lo stupore è proprio quello. Ecco allora il diluvio ... cosa succede? L'atteggiamento dell'uomo è talmente disastroso che il mondo rischia di essere spazzato via. Leggete bene il racconto del diluvio ... non parla di una pioggia ininterrotta per quaranta giorni e quaranta notti, no. Più o meno la visione teologica è questa e dice che il mondo, che è a metà, sopra c'è il cielo, il firmamento che è la volta solida (firmamento = siderale e sidera vuol dire di acciaio, per cui la parte sopra, solida) è quello che contiene e trattiene le acque

del cielo. Quando si aprono le cataratte, le finestre del cielo, cade giù l'acqua, è l'acqua di sopra, l'acqua celeste. Sotto, Dio ha imprigionato l'acqua infernale, l'acqua distruttiva (inferno=inferiore= sotto) ; Dio, creando il mondo, ha stabilito l'acqua sopra che è benefica, scende e benefica la terra e l'acqua sotto che potrebbe distruggerla, l'ha sconfitta e l'ha messa sotto terra. Cosa succede con il diluvio? Il disordine introdotto dall'uomo è talmente grande che le acque non rispettano più il loro posto e il mondo riprecipita nel caos da cui Dio, creandolo, l'aveva tirato fuori. E' lì il problema! Prevale il caos, che è l'elemento distruttivo. L'immagine più perfetta del caos è la guerra, dove più nessuna regola viene rispettata, dove si distrugge tutto. Ecco, appunto, il peccato è il caos, e allora quell'ordine creato da Dio: la terra in mezzo, sopra l'acqua benefica, sotto l'acqua infernale, viene tutto sconvolto e l'acqua di sotto arriva sopra e l'acqua di sopra arriva sotto e il mondo viene travolto.

Cosa succede però? Il linguaggio della Bibbia è un linguaggio molto antropomorfo, cioè che assomiglia un po' al nostro di linguaggio, e l'uomo dell'A.T. attribuisce a Dio tutto, il bene ma anche il male. Per esempio: il profeta Amos dice una cosa che, detta così, è sconcertante: *“Avviene forse in città una sventura che non sia causata dal Signore?”* (Amos 3, 6). Il altre parole l'uomo dell'A.T. è un uomo che dice che tutta la realtà è sotto il governo di Dio perciò, se capita qualcosa di male, è Lui che lo provoca, Lui! Perché lo provoca? Perché, in qualche modo, vuole castigare, vuole ammonire, vuole cambiare. Ad esempio la storia di Giobbe ... il grande problema di Giobbe è questo: *“Io sono innocente, perché Dio mi ha punito?”* Alla fine Giobbe risponde: *“Non so perché Dio mi abbia punito ma so che Lui può far tutto, sto zitto e accetto. Se uno loda Dio nel bene deve lodarlo anche nel male: Dio ha dato, Dio ha tolto. Sia benedetto il nome del Signore!”*. L'uomo dell'A.T. è questo. Ci vorrà poi Gesù e il N.T. a dire che è impossibile che Dio possa fare il male, perciò che il male entra nel mondo per altri motivi. Il libro della Sapienza, che è il libro più vicino al N.T., dice: *“Egli (Dio) ha creato tutto per l'esistenza. Le creature del mondo sono sane non malate, in esse non c'è veleno di morte né gli inferi regnano sulla terra, perché la giustizia è immortale”*. E allora la prima cosa che ci viene detta è che il diluvio non è causato da Dio ma dall'uomo, l'immenso potere dell'uomo nel male che può travolgere anche l'uomo stesso. Io, quando ero più giovane sentivo - allora andava un po' di moda questa cosa qua - che nel mondo c'erano tante di quelle bombe atomiche da poter distruggere il mondo per quaranta volte di fila. Siamo in grado di distruggerlo? Sì. Cos'è che impedisce al mondo di essere distrutto? La Provvidenza divina. Io rimango sempre stupito come mai, in una situazione come questa del Patronato, con gente piena di problemi, di culture diverse .. però andiamo avanti, stanotte hanno dormito tutti tranquilli, ieri hanno mangiato tutti, sistemiamo le

cose, c'è qualche litigio ... è sempre un po' precario, siamo un po' borderline però le cose vanno avanti, e sono sei anni che vanno avanti. Qualcuno ... i soliti presuntuosi, dicono che non si va avanti così ... scècc, si va avanti come si può, però si va avanti. E' questo lo stupore. Noi questa fede l'abbiamo persa e vorremmo tenere tutto sotto controllo mentre invece il racconto del diluvio ti dice che è Dio che tiene tutto sotto controllo e la cosa stupefacente è l'arca ... è esistito Noè? E' esistita l'arca? Ma non ci interessa se siano esistiti o no, sappiamo che dal diluvio qualcuno si è salvato. L'arca cosa vuol dire? Vuol dire che Dio, nel disastro generale, prende uno spazio in cui la salvezza è possibile e conduce fuori dal disastro salvandolo, non solo l'uomo, ma anche l'umanità. La prima cosa è questa! Il diluvio dimostra due cose: l'impressionante potere dell'uomo che può fare tutto e distruggere tutto, impressionante e spaventoso ... ma, nello stesso tempo, l'incredibile potenza e forza di Dio che è provvidenza che mantiene il mondo nella vita, nonostante tutto. E l'arca è proprio questo! L'arca è sempre vista come il fatto che il male non riesce a travolgere tutto, si può galleggiare sul male. Nel N.T. l'immagine più bella dell'arca sapete qual è? Gesù che cammina sulle acque. E' in mezzo alla tempesta e non affonda e anche Pietro, l'uomo che si fida di Gesù, cammina sulle acque, e attraversano la notte e il lago in tempesta. Per cui, sulla profondità delle acque disastrose che possono travolgere tutto, Dio stabilisce la salvezza per l'uomo e per il mondo. Ciò che Dio ha creato Lui non permette che vada distrutto, anche se l'uomo è in grado di minacciarlo. Questo è il racconto del diluvio.

C'è un'ultima cosa: appena il diluvio cessa cosa succede? Noè compie un sacrificio e Dio stabilisce una alleanza. Questo è un termine ... occorrerebbero alcune ore per spiegarlo. Il termine alleanza è il costitutivo dalla fede cristiana ebraica, cristiana e anche musulmana. Noi, il mondo occidentale, l'abbiamo fatto fuori ... non esiste più; l'unica alleanza che resiste un po' in questo mondo è quella dei genitori verso i figli ... basta! Fra coniugi è saltata, perché ormai ... adesso non si sposano nemmeno più! Quelli che dicono "non ci si sposa ma si vogliono bene ..." cosa raccontate? E' più importante l'alleanza che il volersi bene! Se io non avessi fatto un'alleanza con il Patronato, con questa gente non starei qui nemmeno cinque minuti. Provate voi a voler bene a gente che tutti i giorni smentisce quello che fai! Ma cosa raccontate! Il mondo non va avanti per i sentimenti eh, il mondo va avanti perché qualcuno ha fatto un'alleanza. Oggi le mamme fanno un'alleanza con i figli, non con i mariti! Ed è lì il disastro. E i mariti fanno l'alleanza con i figli. La donna della tua vita non è tua figlia, è tua moglie ... vai a farglielo capire! L'alleanza è fondamentale, tanto è vero che tutta la prima parte della Bibbia si chiama "l'Antica Alleanza", e la seconda parte si chiama "la Nuova Alleanza". Dedicheremo magari l'anno prossimo un approfondimento su queste cose perché è fondamentale il concetto di alleanza, e

senza di quella non esiste società, non esiste! Ma capite che, oltre che con i figli l'alleanza si fa con i cani oggi? Rendendoli soggetti di un rapporto di cui loro non sanno niente? Siamo fuori di testa completamente! Fagliela capire tu alle persone ... io ho fatto un'alleanza con questi giovanotti neri che ci sono qui, perciò non posso abbandonarli, basta. Mi piace? Non mi piace? Non conta. Qualcuno mi chiede: "Ti piace stare qui con questa gente?" Ma ché domanda éla? Non ha senso, ci devo stare, non è questione di piacere o no; c'è di mezzo qualcosa per cui uno non può tirarsi indietro ... è fedeltà! Perciò da che cosa riparte Dio? Riparte da un'alleanza e fa un'alleanza con Noè. Stupenda l'immagine ... l'arcobaleno. Sapete come lo concepivano gli antichi l'arcobaleno? Dio, che smette di fare la guerra, e prende il suo arco da cacciatore e lo appende ad un chiodo sulle nubi, come si appendeva un quadro ad un chiodo sulla parete di casa, per non usarlo più. Ed ogni volta che c'è un conflitto, la tempesta, alla fine esce l'arcobaleno per dire che Dio non vuole litigare con l'uomo. Dio ha appeso il suo arco al chiodo, e Dio rimarrà fedele all'alleanza. Ecco perché ... è tutto collegato ... uno che si sposa, è per sempre. "Eh va be, ma non sento più niente!" ma cosa vuoi? Non è importante sentire o non sentire! Un prete ... anche questo eh, ché nervus! ... se diventa prete è per sempre. "Eh ma, ho conosciuto una ragazza ..." Te ne vai in Patagonia, giù al freddo ... qualche mese e ti passano tutti i bollori! L'alleanza è quella cosa lì! Ed è da lì che si riparte, dall'alleanza non dal sentimento, che pure è importante.

Conclusione: L'uomo, proprio perché è creato da Dio a propria immagine, è talmente potente da poter distruggere il mondo e l'ordine creato da Dio facendo prevalere il male. Dio non permette che tutto venga distrutto, salva con l'arca, sia l'umanità che gli animali e la natura, per ripartire di nuovo, ma si riparte sulla base di un'alleanza, nuova ed eterna, che verrà riconfermata con Abramo, con Mosè ma, soprattutto, con Gesù.

Il secondo brano è piuttosto noioso ma ascoltatelo, è fondamentale: Genesi, 10

Questa è la discendenza dei figli di Noè: Sem, Cam e Iafet, ai quali nacquero figli dopo il diluvio.

I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubal, Mesech e Tiras.

I figli di Gomer: Askenaz, Rifat e Togarma.

I figli di Iavan: Elisa, Tarsis, quelli di Cipro e quelli di Rodi.

Da costoro derivarono le nazioni disperse per le isole nei loro territori, ciascuno secondo la propria lingua e secondo le loro famiglie, nelle loro nazioni.

I figli di Cam: Etiopia, Egitto, Put e Canaan.

I figli di Etiopia: Seba, Avila, Sabta, Raama e Sàbteca.

I figli di Raama: Saba e Dedan.

Ora Etiopia generò Nimrod: costui cominciò a essere potente sulla terra.

Egli era valente nella caccia davanti al Signore, perciò si dice: «Come Nimrod, valente cacciatore davanti al Signore». L'inizio del suo regno fu Babele, Uruch, Accad e Calne, nel paese di Sennaar. Da quella terra si portò ad Assur e costruì Ninive, Recobot-Ir e Càlach e Resen tra Ninive e Càlach; quella è la grande città. Egitto generò quelli di Lud, Anam, Laab, Naftuch, Patros, Casluch e Caftor, da dove uscirono i Filistei.

Canaan generò Sidone, suo primogenito, e Chet e il Gebuseo, l'Amorreo, il Gergeseo, l'Eveo, l'Archita e il Sineo, l'Arvadita, il Semarita e l'Amatita. In seguito si dispersero le famiglie dei Cananei. Il confine dei Cananei andava da Sidone in direzione di Gerar fino a Gaza, poi in direzione di Sòdoma, Gomorra, Adma e Zeboim, fino a Lesa. Questi furono i figli di Cam secondo le loro famiglie e le loro lingue, nei loro territori e nei loro popoli.

Anche a Sem, padre di tutti i figli di Eber, fratello maggiore di Jafet, nacque una discendenza.

I figli di Sem: Elam, Assur, Arpacsad, Lud e Aram.

I figli di Aram: Uz, Cul, Gheter e Mas.

Arpacsad generò Selach e Selach generò Eber. A Eber nacquero due figli: uno si chiamò Peleg, perché ai suoi tempi fu divisa la terra, e il fratello si chiamò Joktan. Joktan generò Almodad, Selef, Ascarmavet, Jerach, Adòcam, Uzal, Dikla, Obal, Abimaèl, Saba, Ofir, Avila e Ibab. Tutti questi furono i figli di Joktan; la loro sede era sulle montagne dell'oriente, da Mesa in direzione di Sefar.

Questi furono i figli di Sem secondo le loro famiglie e le loro lingue, territori, secondo i loro popoli.

Queste furono le famiglie dei figli di Noè secondo le loro generazioni, nei loro popoli. Da costoro si dispersero le nazioni sulla terra dopo il diluvio.

Sono le parti un po' più noiose della Bibbia ma anche le più istruttive. E' interessante questo brano perché ti dimostra una cosa ... io sono andato a vedere in questi giorni a cosa corrispondesse ogni nome ... alcuni nomi sono un po' difficili però mi ha stupito molto sapere che ... Sem, Cam, Iafet sono i figli di Noè. Iafet siano noi, gli europei, dall'Italia in su, tutta la zona del nord, Russia, l'Ucraina ecc.; Cam è l'Africa, i Camiti; Sem sono i popoli semiti, cioè il Medio Oriente. Interessante perché sono le tre grandi razze allora conosciute, non c'era l'America e l'Australia, c'era l'Eurasia. Ebbene, in quel mondo lì tutti discendono da Noè. Sapete cosa vuol dire? Che la Bibbia ha intuito una cosa formidabile che poi gli Ebrei non rispetteranno, ma tutti i popoli del mondo sono misteriosamente sotto il segno dell'alleanza divina. Il

razzismo, l'esclusione, la superiorità, il sentirsi estranei, la non fratellanza ... sono tutte storie, abusi, tutti i popoli nascono da lì. Vi faccio alcuni esempi: *Gomer*, figlio di *Iafet*, pare che sia tra gli attuali ucraini; *Magog*, indovinate cos'è *Magog* ... don Patrizio Rota Scalabrini diceva che probabilmente sono i tedeschi, il che spiegherebbe perché sono entrati nell'Apocalisse come immagine distruttrice ... 1° e 2° guerra Mondiale, la shoah ...; *Iavan* sono i greci, ecc. ecc. ... *Tarsis*, per esempio, che vuol dire la parte estrema del continente europeo, quella verso l'Atlantico, città del sud della Spagna sull'Atlantico, oltre le Colonne d'Ercole ... tutti i popoli! Se voi leggete bene tutto questo vedrete che tutti i popoli esistenti nascono da Noè e perciò sono sotto il segno dell'alleanza. E' straordinario questo perché ... la Rivoluzione Francese, così come la Rivoluzione Russa, è avvenuta non nel segno di Dio, ma in qualche modo contro Dio perciò negando le basi bibliche, sia la rivoluzione comunista sia quella francese, hanno proclamato, per esempio, i tre grandi ideali: Libertà, Fraternità e Uguaglianza. Non erano stupidi i rivoluzionari: avevano capito che la Libertà, che è il vero motore di tutta la storia, può essere anche molto pericolosa, perciò l'avevano affiancata a due robuste signore che tenevano a bada anche la libertà: la Fraternità e l'Uguaglianza. Ehi, la Rivoluzione Francese le ha fatte fuori tutte e due eh! Uguaglianza? Oggi dov'è? Guardate, io sto andando spesso a parlare nei vari contesti, scuole e non scuole ... mi stupisce, non il fatto che gli adulti siano un po' arrabbiati dell'attuale situazione, ma che i ragazzi, cresciuti con il sedere nel burro, ce l'hanno a morte con gli immigrati, qualcuno ha proposto anche di sterminarli visto che non si possono contenere ... sparare addosso ai gommoni e, soprattutto, dicono una cosa: "Cosa vengono questi qua a disturbare il nostro benessere?!" Ma guardate che non siamo mica figli della Rivoluzione Francese? Non abbiamo detto che tutti gli uomini - i diritti dell'uomo, ONU - sono tutti uguali? 'ndoè? Guardate, ve lo dico qua: se tu togli la figliolanza divina non c'è nessuna eguaglianza. Come mai se una famiglia si accorge che il bambino che la mamma porta in grembo è ammalato o handicappato, non lo fa nascere? Come mai viene considerata una disgrazia che uno/una si innamori di una persona di un'altra razza? Come mai vediamo con tanto spavento questa gente? Perché molti dei ragazzi con cui ho parlato dicono che se venissero qui gli americani o i francesi o gli inglesi ci andrebbe bene, ma io neri no! Perché? "Perché loro sono inferiori a noi!" Uguaglianza? 'ndoè? Cosa sta avvenendo nel mondo? Andate a vedere gli ultimi governanti eletti dal popolo, non si sono imposti: America, Ungheria e tutti i Paesi ... eletti dal popolo! Dell'uguaglianza predicata dalla Rivoluzione Francese ... sono passati duecento anni e non è rimasto più niente! E la Fraternità? L'unica che parla di fraternità è la Chiesa; l'hanno espulsa subito la fraternità, non se ne parla proprio! Perché se tutta questa gente sono nostri fratelli, bisognerebbe trattarli come nostri fratelli ... non è che ci siano molte scappatoie. Guardate che anche ieri sera due o tre

sono stati accolti qua dentro ... “Guardate che l’unico posto dove posso accogliervi è la tenda, dove dormono già trenta persone”, perciò stanotte hanno dormito in trentadue, con il riscaldamento pompato dentro ... tenda. “E al massimo cosa posso darti? La cena e basta”. Uguaglianza? ‘ndèm! La rivoluzione Francese? ... E quella Russa ... il signor Stalin, quanti ne ha fatti fuori? Ottanta milioni? Non parliamo poi del Nazismo ... quello aveva detto subito che l’uguaglianza non esiste e via ...! Perciò, il problema è che i grandi ideali rivoluzionari, sono solo ideali e non si sono mai tradotti nella realtà. Gli unici uguali sono i francesi, ma bisogna avere la cittadinanza francese ... Davvero, sapeste quanto mi costa far capire che il problema per molti ragazzi africani che ci sono qui, è il permesso di soggiorno e, senza quel documento loro non sono nulla, non esistono! Uno che era senza permesso che si è dovuto far operare ai calcoli al fegato perché era una cosa spaventosa e dolorosa ... è arrivato il conto; chi l’ha pagato? Il Patronato. Ma perché paga? Perché lui non ha il permesso di soggiorno, non esiste! L’uguaglianza? Il testo biblico dice un’altra cosa, dice che tutti siamo discendenti da Noè, cioè dall’unico sopravvissuto dopo il diluvio, e con Noè Dio ha fatto un’alleanza e questa alleanza perciò si estende a tutti i popoli. Faccio notare una cosa: i camiti, che sono poi gli africani, non è che poi siano molto simpatici allo scrittore biblico, tanto è vero che fra i figli di Cam c’è anche Canaan, i cananei che saranno acerrimi nemici degli ebrei, ma anche loro discendono da Noè. E c’è persino un personaggio inquietante, Nimrod, un cacciatore, che ha applicato le regole della caccia agli uomini, cioè lui, come cacciava i cervi, cacciava anche gli uomini, inventando la dittatura, il potere mafioso, chiamatelo come volete, dove l’uomo veniva considerato una preda; è l’inventore delle grandi città, da Babele a Ur, a Ninive ecc.. , tutte le grandi città dove anche adesso si ammazza la gente .. guarda caso, quel posto lì non è mai stato fermo in tanti anni. Sembra che la Bibbia dica delle stupidaggini ... per capire quello che sta avvenendo nel mondo provate a leggere questi testi e vedrete. Infine i figli di Sem, i semiti. Ehi, gli ebrei, gli arabi, i palestinesi e tutti gli altri sono semiti, e come tutti i fratelli quando litigano, litigano di brutto. Non c’è niente di peggio delle guerre civili ... appunto quelle loro fanno!

Il racconto del capitolo decimo, un capitolo importantissimo, cosa ci dice? Che tutti i popoli nascono da Dio, per prima cosa sono figli di Dio e perciò hanno dentro di sé l’immagine divina ... guardate che possono anche essere differenti, ma l’immagine di Dio è in loro; secondo: sono tutti discendenti da Noè per cui vengono da un solo capostipite. Oggi, le scoperte scientifiche dicono che siamo tutti figli di Lucy, quell’ominide che è stata scoperta nella regione di Afar nel bacino di Haddar, in Etiopia, dagli studiosi e che colloca l’inizio dell’umanità in Africa, quattro milioni di anni fa. Però siamo tutti figli di Noè e dell’alleanza, poi chiamate Noè come volete voi, ma siamo tutti figli di un progetto di Dio e di una comune uguaglianza perché

abbiamo in noi l'immagine di Dio che ci fa uguali. Libertà, uguaglianza, fraternità ... tutte e tre però, cari francesi, non solo la Liberté! Vi faccio notare che la città simbolo del mondo moderno (nel mondo antico era Roma) New York e, quando tu arrivi a New York trovi la statua della Libertà, per indicare che gli americani non credono in Dio, credono nella libertà. Un idolo assoluto ... ma io, vicino a quella statua, non trovo né fraternità né uguaglianza. Si dice il Palazzo di vetro ... ma lasciamo perdere ...

Terzo brano: Genesi cap. 11

¹Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. ²Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennar e vi si stabilirono. ³Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. ⁴Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». ⁵Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. ⁶Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». ⁸Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. ⁹Per questo si chiamò Babele, perché il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là li disperse su tutta la terra.

Babele, nome simbolico, da cui viene anche Babilonia ... in bergamasco si diceva "l'è tòt òna Babilonia" per dire disordine, caos ... Babele rappresenta il culmine del peccato, un peccato talmente strutturato, talmente organizzato e funzionante da riuscire a realizzare una torre che sfida addirittura il cielo. Oggi nessuno di noi direbbe di costruire una torre che arrivi fino al cielo ... a parte che diciamo anche noi *grattacielo*, per dire le costruzioni altissime, ma nella concezione di allora la volta celeste dalla terra che era piatta, si poteva raggiungere con una grande costruzione. E l'uomo cosa dice? Proviamo a rifare la creazione partendo dal basso e andando verso l'alto, facendo vedere a Dio che siamo grandi come Lui. Ma quella torre doveva anche servire da riferimento per tutti, perché sarebbe stata talmente alta che tutti l'avrebbero vista e perciò questo avrebbe impedito agli uomini di perdersi. E' un tentativo sempre presente quello di unificare i popoli ... l'ultimo tentativo di unificare i popoli non è avvenuto per la politica, ma è avvenuto attraverso la tecnica: Internet ... si entra dentro nella rete ... solo che chi ci entra dentro non ne esce più ... e non hanno unificato un bel niente o meglio, li ha unificati con sgradevoli conseguenze perché ormai neanche il più sperduto villaggio africano sa cosa succede da noi ... perciò vengono su. Era meglio che non lo sapessero no? Chi ha inventato la cosa non si aspettava una roba così, è evidente, altrimenti forse non l'avrebbe neanche inventata!

Cosa rappresenta Babele? Rappresenta il massimo dell'evoluzione umana dove la grande città costituisce un simbolo altissimo (c'è sempre quest'idea ... Parigi, la Tour Eiffel, ecc.) qualcosa che tutti vedono per unificare tutti i popoli. Ora, già Macchiavelli nel 1500, e Gian Battista Vico 1600-1700 avevano detto che curiosamente, c'è un fenomeno che lui chiama con un termine particolare "eterogenesi dei fini" per il quale se tu ti impegni molto a cercare una cosa e a fare quella cosa lì, ottieni esattamente il contrario. Cosa hanno fatto gli uomini? Hanno fatto di tutto per costituire qualcosa che li unificasse; qual è il risultato finale? E' che a partire da quel momento gli uomini si disperdono su tutta la faccia della terra. Disperdono ... su tutta la faccia della terra! E' la divisione definitiva dei popoli e la nascita dei confini, è la nascita del limite, è la nascita del fatto di dire: io arrivo fin qui e tu non devi entrare? Ho letto di un'importante studioso, si chiama Todorov, un filosofo bulgaro, ma anche uno studioso di storia comparata delle culture, antropologo, il quale diceva che presso tutti i popoli il confine è inviolabile a tal punto che nelle tribù selvagge della Papua Nuova Guinea, tu non puoi andare oltre il confine, perché rischi di morire. Quello che è oltre il confine è al di là, è lo straniero e il trattamento riservato allo straniero che invade la tua parte è l'uccisione, viene ucciso, proprio perché ciascuno deve stare al suo posto. Babele è questo. Come mai Babele si è trasformata nel suo contrario? Vediamo un po' alcune cause che la Bibbia dice:

- Il primo motivo per cui Babele diventa il contrario, la città che vuole unificare alla fine disperde: **l'orgoglio**. L'uomo è orgoglioso, come Adamo e Eva, come Caino, come Davide, orgoglioso! Si innalza contro Dio, fa un progetto contro Dio, non rispetta più la propria immagine, perciò la rovescia.
- Secondo: **L'ambizione**. Ma dove vuoi arrivare? Si ambisce a toccare il cielo, non ci si ferma più, si va avanti. A Dubai è in costruzione una seconda torre che sarà alta più o meno un chilometro ... dopo non so dove arriveremo. E' proprio necessario? Mah! Si fanno queste cose! La caduta delle Torri Gemelle a New York è significativa, ma non abbiamo imparato la lezione ...
- La terza cosa: **La tecnica messa al servizio dell'ambizione**. E' interessante perché cominciano a pensare a una torre che tocchi il cielo, quando inventano il mattone cotto ... fino a quel tempo c'era il mattone crudo, la terra seccata, il mattone cotto ha il privilegio di essere forte come la roccia e anche molto più leggero e permette di costruire costruzioni molto alte. Con la pietra non puoi salire troppo perché altrimenti crolla per il troppo peso, mentre il mattone ti permette di fare costruzioni enormi anche nel senso dell'altezza. La tecnica lascia un prodotto incompiuto, difatti tutte le immagini della Torre di Babele la mostrano incompiuta, e ne viene fuori il disastro definitivo: la divisione di tutti i popoli. Da lì i popoli non si capiscono più.

Vi leggo uno splendido brano di un tale che si chiama Limentani, che ha recuperato un midrasch ebraico sulla Torre di Babele bellissimo, è riportato nel libro "Babele" di Petrosino. Ve la leggo come conclusione poi traiamo due brevi conclusioni:

“Una voragine venne scavata nel terreno e vi furono piantati pali altissimi contro i quali gli uomini cominciarono ad appoggiare i mattoni che le donne, disposte in circolo tutto intorno andavano man mano fabbricando. Su ogni mattone, grande come un essere umano, era inciso il nome di lo deponeva, come una firma su un decreto. Un totale di 600 mila firme per un decreto che, nel corso di 43 anni raggiunse un’altezza di 10 mila miglia, senza essere ancora arrivato a destinazione. Non erano pensabili né defezioni né rallentamenti nel ritmo di lavoro. I bambini e i vecchi erano estromessi dalla fatica di erigere vera e propria, ma neanche loro si allontanavano dal cantiere e cercavano di rendersi utili portando l’acqua da bere e impastando la calce. Se una donna era colta da doglie, si distraeva il tempo necessario a tagliare il cordone ombelicale e legarsi al petto il neonato poi, con il bimbo in collo tornava ai suoi mattoni. Se tutto andava bene, e nessuno ne dubitava, i figli avrebbero ereditato lo scettro di un mondo nuovo e avrebbero comandato agli astri, alla pioggia, al sole, ai venti, alle piante, agli animali eppure non si trovava il tempo per dare il benvenuto nel mondo a questi futuri superuomini. Quel formicaio frenetico appiattito dal sole durante il giorno e scolpito di notte dal bagliore vibrante delle fiaccole, allarmò gli angeli: “Fermali, eterno Benedetto, non vedi quello che stanno facendo?”. “Lo vedo – rispose l’Eterno – esiste forse qualche passo della legge in cui siano previste punizioni per chi costruisce di comune accordo?” “No! - risposero gli angeli - ma la legge prevede il riposo per i servi e per i padroni nella stessa misura”. “Quegli uomini non conoscono la legge e non hanno servi, nessuno costringe il suo vicino a lavorare, sono in pace l’uno con l’altro e faticano di loro spontanea volontà”. “Ma è davvero una fatica insensata – insistettero gli angeli – credono davvero di poter arrivare al cielo”. “Bisogna sperare che quando saranno bene in alto il panorama più vasto mostri loro mete migliori”. “Tu sai che continueranno a guardare in su, Eterno, fermali, dà loro la legge della tua misericordia!” Così parlarono gli angeli e l’Eterno li benedì per questo, ma rispose: “Non la capirebbero, l’uomo ha la testa dura, capisce solo dopo aversela rotta e dopo aver cercato l’unico aiuto che posso dar loro e far progredire rapidamente l’impresa per affrettare il momento della comprensione”. 140 rampe di scale furono addossate alla torre, 70 a oriente e 70 a occidente. Quelle a oriente servivano per salire, quelle a occidente per scendere così che i formicaio si rivelava più che mai insensato. Le formiche cercano e scendono sulla superficie della terra, provviste indispensabili alla sopravvivenza durante l’inverno, e le trasportano nelle loro abitazioni scavate nel suolo. Gli abitanti delle tre città prendevano da terra mattoni fatti con la terra e li trasportavano in alto, sempre più in alto, con fatica sempre maggiore e senza potersi fermare a riprendere fiato, perché la minima sosta rischiava di bloccare il flusso dei portatori, provocando incidenti. Ormai occorreva più di un anno per arrivare in cima e un anno esatto per tornare giù. Se un uomo si feriva o cadeva da quell’altezza, nessuno ci faceva caso ma se si rompeva o andava perduto un mattone tutti piangevano, perché sarebbero dovuti passare due anni prima di poterlo sostituire. L’unica pausa in quel moto perpetuo, aveva luogo in cima alla torre dove, prima di attaccare la discesa, i portatori di mattoni si fermavano a cementarli con la calce e a lanciare nugoli di frecce contro il cielo, facendo ben

attenzione a non guardare mai verso terra per paura delle vertigini. Gli angeli tornavano dell'Eterno: "Guardali, sono arrivati talmente in alto che non ce la fanno a guardare il panorama". "Li vedo – disse l'Eterno rattristato – si sono trasformati in macchine puntate in un'unica direzione. Li ho lasciati fare finora perché si ingannano e non si uccidono a vicenda, ma che pace è questa in cui si è perso il valore della vita umana? Venite, scendiamo fra questi sciocchi, confondiamole loro lingue e obblighiamoli a pensare".

I testi di oggi sono un po' lunghi ma potrete meditarli con calma, sono parecchie pagine, però leggetele con calma soprattutto questo di Petrosino perché è bellissimo, perché riflette il nostro tempo ... Abbiamo messo insieme qualcosa che non riusciamo più a frenare, non riusciamo più a tornare indietro, non c'è niente da fare. Possono raccontarla quanto vogliono i politici, tutti! Da (?) fino a tutto il resto, sono obbligati ad andare avanti in una direzione che ormai funziona da sola. Non cambierà niente. Occorrerebbe fermarsi a pensare, occorrerebbe capire che il valore della vita umana è più grande del valore dei soldi, occorrerebbe dire che un uomo che cade dalla torre vale più di un mattone ... niente fermerà questo mondo qua finché ... arriverà qualcosa di veramente tremendo che ci obbligherà tutti a pensare. Si sono già viste le avvisaglie eh ... questa crisi che non termina più ci dice che il modo di fare nostro non è sostenibile, l'invasione degli stranieri ci dice che questo mondo è fondato sullo squilibrio totale, dovremmo tutti fermarci un momento a capire ... ecco perché sono importanti questi momenti come quelli di stamattina. Io non ho la pretesa di insegnare niente e nessuno, però, dico che dobbiamo darci una calmata! Leggetelo quel brano lì, è splendido, riassume tutto quello che abbiamo detto finora. Ma Dio vuole che il mondo vada avanti in modo tale che gli ultimi non siano troppo distanti dai primi, che nessuno pensi che la vita di uno vale più della vita di un altro, che nessuno pensi che uno straniero sia nemico, che nessuno pensi che un nero sia meno di un bianco ... E qui non c'entra niente il razzismo e tutte queste cose, e la bandiera arcobaleno – che è tutt'altra cosa, ma lasciamo perdere ... - qui è tutt'altra cosa: la Parola di Dio che ci ha strutturati. Noi siamo fatti di fango tenuti assieme dalla Parola di Dio. Se tu togli la Parola di Dio, rimane il fango e, alla fine, cosa costruiamo? Una civiltà profondamente ingiusta dove noi stiamo male e facciamo stare male gli altri. E' tutto in movimento ormai questo mondo, e questo movimento provoca proprio una riflessione. Proviamo a vedere se queste tre brevi riflessioni di questi giorni ci aiutano a

Vorrei concludere con una specie di preghiera di un grande vescovo, Tonino Bello, il quale ha inventato il termine che ha dato il titolo alla riunione di oggi: Un'itinerario per una convivialità delle differenze. Ve lo leggo:

*Il genere umano, Signore,
è chiamato a vivere sulla terra
ciò che le tre Persone divine
vivono nel cielo:
la convivialità delle differenze.*

*Nel cielo, tre Persone
mettono tutto in comunione
sul tavolo della stessa divinità,
così che fra loro rimane intrasferibile
solo l'identikit personale di ciascuno,
che è rispettivamente
l'essere **Padre**, l'essere **Figlio**, l'essere **Spirito Santo**.*

*Sulla terra, gli uomini sono chiamati
a vivere secondo questo archetipo trinitario:
a mettere, cioè, **tutto in comunione
sul tavolo della stessa umanità**,
trattenendo per sé solo ciò che fa parte
del proprio identikit personale.
Ecco, cos'è la pace, Signore:
la convivialità delle differenze!». [...]*

*«**La pace è convivialità.***

*È mangiare il pane
insieme con gli altri, senza separarsi.
E l'altro è un volto da scoprire, da contemplare,
da togliere dalle nebbie dell'omologazione,
dell'appiattimento.
(Un volto da contemplare,
da guardare e da accarezzare.
e la carezza è un dono.*

***La carezza non è mai
un prendere per portare a sé, è sempre un dare.)***

E la pace cos'è?

***È convivialità delle differenze.**
È mettersi a sedere alla stessa tavola
fra persone diverse,
che noi siamo chiamati a servire».*

Troverete questo sul sito delle ACLI.